

AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI S.R.L.

Società unipersonale

Sede in VIA OLEIFICI DELL'ITALIA MERIDIONALE -70056 MOLFETTA (BA) Capitale sociale Euro
1.114.349,00 i.v.**Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2019**

Signori Soci,
l'esercizio chiuso al 31/12/2019 riporta un risultato positivo pari a Euro 4.053.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore ambientale. L'attività principale è quella di gestore dei servizi di igiene urbana nel Comune di Molfetta, dove opera in qualità di affidatario "in house". L'altra attività che viene svolta è quella di recupero di rifiuti non pericolosi.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Molfetta, sita nella Zona Artigianale e nella sede secondaria sita in contrada "Coda della volpe", attualmente utilizzata come stazione di trasbordo ed area di deposito. Altre unità decentrate, di minore entità, sono i Centri di Raccolta Comunali (detti anche "Isole Ecologiche"). Oggi sono attivi tre Centri, realizzati a levante, a ponente ed a mezzogiorno della città.

Sotto il profilo giuridico la società non controlla direttamente né indirettamente alcuna società, ma è sottoposta a direzione e coordinamento dell'unico socio e committente Comune di Molfetta.

Il Consiglio di Amministrazione in carica si è insediato all'inizio del 2018, per cui questo è il secondo anno che l'Azienda è stata guidata da tale organo.

Risulta in scadenza il Sindaco Unico Revisore legale dei conti.

Andamento della gestione**Andamento economico generale**

L'economia italiana è stata caratterizzata nell'anno 2019 da risultati contrastanti, che hanno in parte appannato l'impressione che si fosse effettivamente agli inizi di una inversione di tendenza rispetto agli anni peggiori della crisi economica globale. La crescita del Prodotto Interno Lordo ha dato segnali di rallentamento, purtroppo accentuatisi nei primi mesi del 2020, poi condizionato dallo sviluppo della pandemia da COVID-19.

Il 2019, indubbiamente, è stato caratterizzato da tensioni macroeconomiche che hanno esplicato effetti negativi sull'economia globale, parzialmente contrastati dalla politica monetaria della BCE, che finché ha potuto, ha proseguito nella sua iniezione di liquidità sui mercati.

Per quanto riguarda la dinamica del mercato del lavoro si segnala che il livello occupazionale è in lieve crescita, sia pure con una connotazione di precarietà, essendo in aumento soprattutto i posti di lavoro a termine.

Il quadro economico previsionale per l'anno in corso appare in peggioramento per diversi motivi. Tra questi ricordiamo il mancato verificarsi degli effetti espansivi di alcune delle misure adottate dal nuovo governo, il protrarsi delle tensioni di carattere macroeconomico di cui si è fatto cenno e, soprattutto, gli effetti del vero e proprio "blocco delle attività" e quindi anche dell'economia.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Nel corso del 2019 il mercato dei servizi ambientali, qualificato essenzialmente dalla quantità dei rifiuti prodotti e dalla quota di essi che viene recuperata ovvero avviata a smaltimento, ha registrato una ulteriore accentuazione dei fenomeni in corso ormai da anni che possono essere sintetizzati come segue: una

ulteriore diffusione (sia pure decisamente meno accentuata rispetto al passato) dei servizi di raccolta domiciliari (ovvero “porta a porta”), che determinano una contrazione (anch'essa molto più contenuta che in passato) della quantità di rifiuti gestiti dal soggetto incaricato del servizio pubblico (essenzialmente in ragione della “espulsione” dal circuito di raccolta dei rifiuti speciali che, in presenza di un servizio di raccolta “stradale”, vi confluiscono); riduzione del costo assoluto di smaltimento (pur in presenza di un aumento dei costi unitari di trattamento / smaltimento). I ricavi correlati alla cessione di materiali recuperabili conoscono una flessione, sia in ragione di una leggera riduzione delle quantità recuperate, sia per il crollo di alcuni mercati dei materiali di riciclo (in particolare della carta e del cartone). A tali elementi occorre aggiungere che la nuova modalità dei servizi comporta maggiori costi per un più intenso impiego di personale, oltre che per la gestione di quantità di rifiuti organici nettamente maggiori che in passato, con una impennata dei costi, come si dice meglio nella Nota Integrativa.

In ragione dei maggiori costi di trattamento della frazione organica cui si è fatto cenno, il punto di equilibrio dei fattori favorevoli / sfavorevoli per l'equilibrio economico della gestione, non si colloca più, come in passato, in corrispondenza dell'indice di raccolta differenziata del 70%. Esso sale all'80% ed oltre. Nel corso del 2019 (01/01/2019 – 31/12/2019) è stato raggiunto un indice del 70,34% (a fronte di un indice del 70,87% del 2018). Da quanto sopra discende che i costi del servizio, nel corso del 2019, sono sensibilmente aumentati, a fronte di un corrispettivo rimasto immutato. Si tratta di una situazione disciplinata dagli articoli 3, 13 e 16 del contratto di servizio, la cui applicazione è necessaria per poter pervenire al pareggio di bilancio. Detto pareggio, in realtà, viene raggiunto non solo grazie a quanto previsto nel contratto di servizio, ma anche grazie a sopravvenienze attive di cui si dice meglio più avanti. Tanto in ragione del perdurante squilibrio tra costo del servizio e corrispettivo riconosciuto dal Comune.

Né va sottaciuto che detto squilibrio è enfatizzato da un ulteriore fattore: un intenso abbandono di rifiuti (sia nelle strade urbane che nelle periferie, che nell'agro), che comporta – evidentemente ingenti costi aggiuntivi (per una “bonifica” che risulta a tutti gli effetti “aggiuntiva” rispetto alle previsioni contrattuali).

Comportamento della concorrenza

Anche nel 2019 sono stati registrati segnali di rilevanti difficoltà economiche e finanziarie per le imprese del settore, incluse quelle pubbliche.

Il programma di integrazione dei servizi tra i comuni ricadenti nell'ARO Bari 1 (Molfetta, Bitonto, Corato, Ruvo di Puglia e Terlizzi), peraltro, è uscito da una lunga fase di acuta difficoltà. La “New Company”, denominata “Servizi Ambientali Nord Barese – S.A.N.B.” (costituita il 31/12/2014 e partecipata da tutti i comuni compresa Molfetta), che dovrebbe svolgere detti servizi in forma “integrata”, è stata ricapitalizzata e nel mese di marzo 2020 il Commissario ad acta dell'ARO (ovvero il Direttore generale dell'AGER, avv. Gianfranco Grandaliano), le ha affidato il servizio unitario dei cinque comuni. Tale servizio è già stato avviato in tutti i comuni eccetto Molfetta, che ha chiesto ed ottenuto tempo dovendosi dar corso ad attività complesse quali la stima ed il conferimento di beni rilevanti quali gli impianti di cui il Comune di Molfetta è proprietario nonché dell'ASM stessa (e degli impianti di proprietà della medesima).

Clima sociale, politico e sindacale

Il clima sociale continua ad essere caratterizzato da una condizione di difficoltà, che si manifesta nella continua richiesta di assunzioni da parte non solo di giovani in cerca di prima occupazione, ma anche di adulti – spesso dotati di titoli di studio di apprezzabile livello – che hanno perduto il lavoro.

Nel corso del 2019 ASM ha concluso ed utilizzato la graduatoria risultante dall' “Avviso Pubblico” che venne pubblicato nel 2018. Tanto ha consentito di procedere ad assunzioni dirette, evitando il ricorso ad assunzioni interinali e quindi evitando di sopportare il costo della somministrazione.

Il clima sindacale, che pure ha conosciuto in passato momenti di confronto aspro, si mantiene corretto e costruttivo, impostato su una dialettica anche energica, ma sempre orientata alle scelte migliori per l'azienda ed alla soluzione dei problemi. Tanto vale, per la verità ed a voler essere precisi, con quasi tutte le organizzazioni Sindacali, restando difficoltà di comunicazione solo con una di esse.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi	16.233.380	15.260.074	14.258.490
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	(907.331)	(162.884)	170.444
Reddito operativo (Ebit)	411.267	204.206	223.319
Utile (perdita) d'esercizio	4.053	6.626	4.556
Attività fisse	7.602.600	9.277.486	9.110.834
Patrimonio netto complessivo	1.793.264	1.789.211	1.782.586
Posizione finanziaria netta	(542.400)	(256.136)	(495.361)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
valore della produzione	16.303.380	15.322.074	14.368.490
margine operativo lordo	(907.331)	(162.884)	170.444
Risultato prima delle imposte	107.642	162.766	184.735

Il margine operativo lordo negativo è derivante dall'acuirsi dei maggiori costi di gestione (di rilevante entità) che, nelle more dell'individuazione delle risorse destinate a coprirli, non sono stati ancora fatturati. Ciò anche in attesa degli effetti concreti di una deliberazione della Giunta Regionale (cfr. la DGR n. 1283 del 09/07/2019) che ha destinato parte dell'avanzo di amministrazione ai Comuni che (come Molfetta) si erano trovati a fronteggiare maggiori costi di gestione per il conferimento della propria FORSU ad impianti ubicati fuori regione.

I ripetuti "maggiori costi", pertanto, sono stati quantificati ed appostati in bilancio fra i crediti nei confronti del Comune di Molfetta. I relativi conteggi vengono sintetizzati nelle tabelle seguenti.

RIEPILOGO MAGGIORI COSTI PER CONFERIMENTO DELLA FORSU AD ECODAUNIA (ANZICHE' TERSAN)	
Costo trattamento TERSAN (€/t)	115
Costo trattamento ECODAUNIA (€/t)	198
Maggior costo unitario trattamento /€/t)	83
Costo unitario analisi TERSAN (€)	500
Costo unitario analisi ECODAUNIA (€)	750
Maggior costo unitario analisi (€)	250
Maggior costo trasporto (€/t)	7,43
Totale quantità al 31/12/2019 (t)	3.371,13
Totale analisi al 22/12/2019	6
Maggior costo trattamento al 31/12/2019	279.803,79
Maggior costo analisi al 31/12/2019	1.500,00
Maggior costo trasporto al 31/12/2019	25.059,07
TOTALE MAGGIORI COSTI	306.362,86

Tale iscrizione contabile è stata portata a conoscenza del Comune e l'Amministrazione, ha ritenuto di confermare la volontà alla copertura dei costi in questione con propria comunicazione n. 27103, del 20 aprile 2020, recante "Atto di indirizzo per la destinazione dei trasferimenti regionali per raccolta rifiuti". Detta comunicazione riprende non solo la citata DGR n. 1283/2020 ma anche la determinazione n. 67 del 03/03/2020, a firma del Direttore Generale dell'AGER, con la quale viene assegnata al Comune di Molfetta la somma di 162.821,72 €

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
--	------------	------------	------------

Ricavi netti	13.970.175	13.900.420	69.755
Costi esterni	9.631.923	9.810.292	(178.369)
Valore Aggiunto	4.338.252	4.090.128	248.124
Costo del lavoro	5.245.583	4.253.012	992.571
Margine Operativo Lordo	(907.331)	(162.884)	(744.447)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	944.607	992.564	(47.957)
Risultato Operativo	(1.851.938)	(1.155.448)	(696.490)
Proventi non caratteristici	2.263.205	1.359.654	903.551
Proventi e oneri finanziari	(303.625)	(41.440)	(262.185)
Risultato Ordinario	107.642	162.766	(55.124)
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	107.642	162.766	(55.124)
Imposte sul reddito	103.589	156.140	(52.551)
Risultato netto	4.053	6.626	(2.573)

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
ROE netto	0,00	0,00	0,00
ROE lordo	0,06	0,09	0,10
ROI	0,04	0,01	0,01
ROS	0,03	0,01	0,02

A supporto di quanto indicato prospettiamo alcune considerazioni:

- Il costo del personale tiene conto dell'inserimento nell'organico aziendale dei lavoratori precedentemente considerati nell'ambito dei servizi come interinali;
- Il costo degli oneri finanziari è influenzato dalla sentenza AMIU / ASM che contabilizza gli interessi legali a favore della società ricorrente AMIU.

A tal proposito va ribadita la scelta per quanto riguarda la rappresentazione in bilancio dei dati inerenti tali controversia.

Il giudizio civile, che ormai da 15 anni opponeva l'ASM all'AMIU di Trani, con la stesura di una complessa CTU, riscontrata da una CTP prodotta dal Direttore dell'azienda, è giunto ad una svolta poco tempo dopo ha prodotto effetti concreti con sentenza 593/2020 pubblicata il 30/03/2020.

Per inquadrare correttamente e compiutamente la questione è necessario ricordare che dal 1994 al 2014 l'ASM ha conferito i rifiuti indifferenziati raccolti nel Comune di Molfetta alla discarica sita in contrada "Puro Vecchio", di proprietà dell'AMIU Trani (azienda pubblica partecipata al 100% dall'Ente Locale). A partire dal 1998 e fino al 2010 l'ASM ha contestato le tariffe praticate dall'AMIU, ritenendole non rispondenti alle disposizioni regionali vigenti. La principale contestazione riguardava la quantificazione di una specifica componente della tariffa, e precisamente la quota destinata a coprire i costi di "chiusura e gestione post chiusura della discarica". Tra il 1999 ed il 2000 si provò a comporre il dissidio e le due giunte comunali, di Molfetta e di Trani, adottarono due deliberazioni, di contenuto convergente, finalizzate a "neutralizzare" l'effetto della citata componente della tariffa differendone la fatturazione. L'AMIU di Trani, però, non dette esecuzione alla deliberazione della Giunta comunale, mentre ASM cominciò a non pagare quota parte delle fatture ricevute (e precisamente le somme relative alla "chiusura e gestione post chiusura della discarica" la cui fatturazione, secondo il deliberato delle due Giunte comunali, avrebbe dovuto essere differita).

La Giunta Comunale di Trani, dopo circa due anni, revocò la propria deliberazione. ASM però, che insisteva nel contestare le tariffe praticate, continuò a non pagare quota parte delle fatture ricevute, e precisamente la quota destinata a coprire i citati **costi di "chiusura e gestione post chiusura"** della discarica.

Va anche precisato che nel periodo di validità della citata deliberazione della Giunta Comunale di Trani, l'ASM (che aveva continuato a richiedere all'AMIU di attenersi all'indirizzo della Giunta del proprio Comune) iscrisse nel proprio bilancio la richiesta della rettifica dei costi, con la posta contabile di "note credito da ricevere" (per un totale di 876.160,42 euro).

Tra il 1999 ed il 2005, quindi, AMIU Trani ha perseverato ad addebitare i maggiori costi nei confronti di ASM che non ha mai riconosciuto tale debito iscrivendolo in bilancio per euro 2.253.381,12 euro.

L'AMIU, per ottenere il pagamento di tale credito, intraprese un giudizio civile. In tale giudizio ASM si costituì contestando non solo la più volte citata "componente della tariffa" ("chiusura e gestione post chiusura" della discarica che appariva la più difforme dai criteri stabiliti dalle norme vigenti), ma anche tutte le altre "componenti" che risultavano non coerenti con detti criteri. L'impostazione descritta si tradusse in una domanda riconvenzionale fondata su conteggi dai quali risultava che, ove l'AMIU avesse puntualmente applicato tutti i criteri di legge (per quantificare le tariffe da applicare nella propria discarica), l'ASM avrebbe pagato ancora meno di quanto effettivamente versato, con la conseguenza che nessuna somma aggiuntiva (rispetto a quanto già pagato) era da versare.

La situazione si protrasse anche negli anni successivi e, nel corso del 2010, l'AMIU emise la fattura n. 223, del valore di 156.469,10 €, a titolo di interessi sulle tariffe di smaltimento praticate dal mese di giugno 2004 fino all'11 maggio 2008. Per tali somme l'AMIU richiese ed ottenne un decreto ingiuntivo che ASM oppose, sostenendo che non si potevano riconoscere interessi su tariffe di incerta legittimità (in quanto su di esse pendeva altro giudizio). Ne nacque un secondo giudizio che, in effetti, venne riunito a quello "principale".

I giudizi riuniti hanno vissuto la fase tecnica di maggior rilevanza nel corso del 2019, con la stesura di una consulenza tecnica d'ufficio che:

- ha ridimensionato il "petitum" dell'AMIU da 2.252.381,12 (oltre interessi) a 676.169,34 (oltre interessi);
- ha riconosciuto fondate le obiezioni mosse dall'ASM alle tariffe praticate dall'AMIU (senza peraltro esprimersi chiaramente sulla domanda riconvenzionale posta).

Sulla base di tale CTU il giudice ha successivamente emesso sentenza di primo grado parzialmente esecutiva con la quale:

- riduce il credito vantato dall'AMIU a 676.169,34 € oltre interessi legali alla data della sentenza;
- dichiara decaduto, per motivi formali, il decreto ingiuntivo relativo alle fatture n. 223/2010;
- non si esprime sulla domanda riconvenzionale dell'ASM, per motivi formali non condivisibili.

ASM, sulla scorta di parere legale richiesto, ha proposto appello contro una parte della sentenza di primo grado, e precisamente quella relativa alla mancata "presa in considerazione" delle ragioni che motivano la domanda riconvenzionale (ragioni pur definite "pregevoli" sia dal consulente tecnico d'ufficio che dal giudice).

Si rende quindi necessario dare una rappresentazione più chiara ed omogenea ed in aderenza alla sentenza parzialmente esecutiva (per il debito addebitato ad ASM) nonché alla necessità di aderire ad un appello per le motivazioni dettate dal parere legale che qui si succintamente si espongono:

- la pronuncia si fonda essenzialmente sulla CTU di primo grado ed è altamente improbabile una *reformatio in peius*, cioè una condanna dell'ASM a somme superiori rispetto a quelle calcolate dal CTU;
- Il Giudice ha preso atto che la CTU accoglie rilievi critici delle motivazioni di ASM ritenendole **corrette e pregevoli** e quindi in fase di appello potrebbero comportare ulteriore diminuzione della somma addebitata;
- inoltre l'appello avrebbe anche la funzione *strategica* di poter tenere *in piedi* la questione in vista di possibili accordi transattivi;

Nel medesimo parere si afferma che "... *pur nell'imprevedibilità dell'andamento processuale, stimo con prudenza nella misura del 10/20 % le possibilità che il giudizio di appello possa portare ad esiti peggiorativi nei confronti dell'ASM; resta in ogni caso il dato di fatto inoppugnabile che alcune somme (ad es. oneri di post gestione) non sono dovute e tali resteranno*".

Ai fini quindi di aderenza del bilancio ai postulati di chiarezza e veridicità si è operato

- a) Riducendo il debito verso AMIU TRANI alla somma di euro 676.169,34
- b) Si è rilevata una sopravvenienza attiva per la differenza derivante dall'insussistenza del debito
- c) Si è accresciuto il debito con gli interessi legali calcolati secondo quanto previsto dalla controparte per maggiore prudenza per il valore di euro 261.745
- d) Si è continuato ad iscrivere il debito verso AMIU Trani per l'importo di euro 937.934,77 (formato dal debito riconosciuto dalla sentenza esecutiva per euro 676.169,34 più interessi per euro 261.745) fra i debiti oltre 12 mesi per l'appello che si intende proporre
- e) Si è rilevata una sopravvenienza passiva stralciando completamente il credito oltre 12 mesi definito "note credito da ricevere" per euro 876.160
- f) A questo punto si è implementato di euro 100.000 il fondo rischi per contenzioso AMIU (in virtù della potenzialità di soccombenza) portandolo ad euro 200.000 che rappresenta l'incremento massimo del debito (al lordo degli interessi) ossia più del 20% di euro 937.934.

E' quindi innegabile la presenza di elementi di straordinarietà che influenzano la gestione economica.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	891.854	973.079	(81.225)
Immobilizzazioni materiali nette	6.601.149	7.296.766	(695.617)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	109.597	1.007.641	(898.044)
Capitale immobilizzato	7.602.600	9.277.486	(1.674.886)
Rimanenze di magazzino	14.642	11.922	2.720
Crediti verso Clienti	2.667.823	4.604.478	(1.936.655)
Altri crediti	617.158	727.563	(110.405)
Ratei e risconti attivi	84.768	84.267	501
Attività d'esercizio a breve termine	3.384.391	5.428.230	(2.043.839)
Debiti verso fornitori	3.982.459	6.004.029	(2.021.570)
Acconti	37.629		37.629
Debiti tributari e previdenziali	749.758	524.423	225.335
Altri debiti	257.269	283.309	(26.040)
Ratei e risconti passivi	258.372	2.180.832	(1.922.460)
Passività d'esercizio a breve termine	5.285.487	8.992.593	(3.707.106)
Capitale d'esercizio netto	(1.901.096)	(3.564.363)	1.663.267
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.076.290	1.251.973	(175.683)
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	2.289.550	2.415.803	(126.253)
Passività a medio lungo termine	3.365.840	3.667.776	(301.936)
Capitale investito	2.335.664	2.045.347	290.317
Patrimonio netto	(1.793.264)	(1.789.211)	(4.053)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine		(151.089)	151.089
Posizione finanziaria netta a breve termine	(542.400)	(105.047)	(437.353)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(2.335.664)	(2.045.347)	(290.317)

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società, ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Margine primario di struttura	(5.699.739)	(7.356.794)	(7.150.782)
Quoziente primario di struttura	0,24	0,20	0,20
Margine secondario di struttura	(2.333.899)	(3.537.929)	(1.839.305)
Quoziente secondario di struttura	0,69	0,61	0,79

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2019, era la seguente (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Depositi bancari	310.826	438.398	(127.572)
Denaro e altri valori in cassa	1.671	6.441	(4.770)
Disponibilità liquide	312.497	444.839	(132.342)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	602.064	402.050	200.014
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	101.743	5.073	96.670
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti	151.090	142.763	8.327
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	854.897	549.886	305.011
Posizione finanziaria netta a breve termine	(542.400)	(105.047)	(437.353)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti		151.089	(151.089)
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine		(151.089)	151.089
Posizione finanziaria netta	(542.400)	(256.136)	(286.264)

La posizione finanziaria netta è peggiorata rispetto all'anno precedente, per l'aumento dei maggiori costi derivanti da quanto precedentemente descritto. Nel contempo, tali maggiori costi, se per una parte sono stati riconosciuti dai vari Enti (Comune e Regione) nella sostanza non sono stati liquidati creando un fabbisogno finanziario che ha assorbito il circolante e rallentato i tempi di pagamento di alcuni fornitori.

Nel contempo, i maggiori costi per attività straordinarie e i pagamenti degli investimenti hanno ampliato tale difficoltà.

Fermo restando la volontà del socio committente, di far rimanere inalterata la struttura delle tariffe, si conta di recuperare sia marginalità che liquidità attraverso le seguenti azioni

- Economie derivanti dall'internalizzazione dell'impianto di selezione
- Ricerca di linea di credito a medio e lungo termine garantita dallo Stato per maggiori costi Covid
- Riscossione dei crediti derivanti dai maggiori costi di smaltimento

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Liquidità primaria	0,59	0,60	0,76
Liquidità secondaria	0,59	0,60	0,76
Indebitamento	5,05	6,19	6,73
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,38	0,35	0,38

L'indice di liquidità primaria è pari a 0,59. La situazione finanziaria della società è abbastanza soddisfacente.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 0,59. Il valore assunto dal capitale circolante netto non è soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti per quanto detto in precedenza.

L'indice di indebitamento è pari a 5,05. L'ammontare dei debiti è da considerarsi significativo sebbene in riduzione rispetto agli anni precedenti.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 0,38, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato. La possibilità di finanziare nuovi investimenti con apporti di risorse proprie e/o linee di credito a medio e lungo termine, può considerare sufficiente tale indice.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Con riferimento agli aspetti concernenti le diverse problematiche correlate alla gestione del personale, conviene premettere che il sistema di raccolta "domiciliare", detto anche "porta a porta", comporta un impiego di personale nettamente superiore alla modalità di raccolta preesistente (stradale) con i conseguenti maggiori costi, compensati dalle economie conseguenti ad una drastica diminuzione dei rifiuti da avviare allo smaltimento in discarica e ad un importante aumento dei ricavi correlati all'avvio a recupero di imballaggi: benefici del così detto "sistema "CONAI".

Il modo più economico di far fronte al maggior fabbisogno di personale sarebbe stato quello di procedere, mediante concorso pubblico, ad assunzioni a tempo indeterminato: tale possibilità è stata però inizialmente preclusa dall'emanazione dei così detti "decreti Madia", che vietavano le assunzioni a tempo indeterminato fino a giugno 2018. Durante la gestione commissariale si chiese più volte un atto di indirizzo che consentisse di impostare una diversa linea di condotta.

L'atto di indirizzo richiesto è stato adottato dal Consiglio Comunale nell'ottobre del 2017. L'avviso di selezione pubblica è stato pubblicato nel gennaio del 2018 e le relative procedure si sono concluse nel marzo del 2019.

All'interno dello scenario anzidetto, è risultato inevitabile far fronte al fabbisogno di unità lavorative mediante utilizzo di personale somministrato, con i maggiori costi correlati, superando anche non lievi problematiche di carattere contrattuale, grazie anche al senso di responsabilità dimostrato dalla maggioranza delle Organizzazioni Sindacali.

Nel marzo del 2019, finalmente, le procedure del citato "Avviso Pubblico" si sono concluse e si è potuto procedere ad assunzioni dirette.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

È in corso un giudizio, nei confronti di personale aziendale, in relazione ad un infortunio occorso, nel 2014, a dipendente dell'appaltatore TRASMAR (il quale attualmente risulta regolarmente impiegato nelle ordinarie attività lavorative).

Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato significative razionalizzazioni in materia di gestione delle problematiche correlate alla sicurezza, con particolare riguardo alle attività finalizzate alla prevenzione degli infortuni legati alla circolazione di mezzi e persone.

Sono state poste in essere, inoltre, tutte le manutenzioni programmate e tutte le attività necessarie al rinnovo

della certificazione OHSAS 18001.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva. Un'indagine della magistratura volta ad accertare eventuali responsabilità aziendali correlate ad una ipotizzata eccessiva produzione di scarti nell'attività di selezione degli imballaggi in plastica non ha avuto alcuno sviluppo significativo.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato significative razionalizzazioni in materia di gestione delle problematiche ambientali in particolare affidando la manutenzione programmata degli impianti di depurazione della acque di prima pioggia realizzati presso il Centro Comunale di Raccolta ubicato a mezzogiorno del centro abitato.

La nostra società ha ottenuto nel gennaio 2019 le certificazioni ISO 9001 ed ISO 14000, rinnovate nel gennaio 2020. È stata altresì conseguita nel luglio 2019 la certificazione ISO 45001 (che ha sostituito la certificazione OHSAS 18001).

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	67.181,45
Impianti e macchinari	93.542,00
Attrezzature industriali e commerciali	46.979,67
Altri beni	11.799,00

Si prevede di effettuare nel corrente esercizio ulteriori investimenti utilizzando risorse derivanti da mutui richiesti dal socio unico o dalla società.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto che la società ha ottimizzato i progetti di ricerca e sviluppo iniziati nell'anno precedente.

Si sono capitalizzati i costi interni per la realizzazione dei nodi di raccolta.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti normali rapporti commerciali con le imprese appartenenti al GAP del Comune di Molfetta, ma soprattutto si rende evidente la necessità di utilizzare al massimo l'Accordo quadro al fine di rendere delle sinergie soprattutto per l'evidente sottodimensionamento degli uffici amministrativi e tecnici.

La società ha intrattenuto i seguenti rapporti con le società del gruppo

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
M. T. M. srl				934		
Molfetta Multiservizi			31.870	29.693	3.132	-
Totale			31.870	30.627	3.132	-

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie derivanti dalla gestione commerciale corrente della società abbiano una sufficiente qualità creditizia. Non vi sono rischi di credito derivanti da utilizzo di strumenti finanziari.

Rischio di liquidità

- la società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società non possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari (capitale o interesse) che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- la società non possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio di mercato

In mancanza di attività finanziarie non vi sono rischi di mercato.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

In mancanza di attività finanziaria non vi è necessità di particolari politiche di copertura.

Evoluzione prevedibile della gestione

La valutazione prevedibile della gestione viene suddivisa in due parti, quella generata dall'esposizione del rischio pandemico e quella inerente la continuità operativa della società.

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "Covid-19", dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo scorso dall'OMS, in Italia come nel resto del mondo ha avuto ed avrà notevoli conseguenze anche a livello economico.

Si ritiene di conseguenza opportuno fornire una adeguata informativa in relazione agli effetti patrimoniali economici e finanziari che la stessa potrà avere sull'andamento della nostra società.

Non si segnalano al momento gravi effetti economici, finanziari e patrimoniali correlati a tale evento. Vero è infatti che la società, svolgendo un servizio pubblico essenziale, non ha subito il blocco delle attività. Si evidenzia, a tal riguardo, che l'azienda ha fatto ricorso ad ammortizzatori sociali (e precisamente al Fondo Integrazione Salariale) per un solo lavoratore e per il periodo 01/04/2020 – 31/07/2020.

È altrettanto vero, peraltro, che sono stati e vengono tutt'ora sostenuti maggiori costi, derivanti dall'acquisto di DPI e presidi di sanificazione nonché dalla modifica di procedure aziendali, al fine di rispettare i protocolli prescritti per lo svolgimento in sicurezza dell'attività lavorativa.

Per quanto riguarda la gestione produttiva, la principale evoluzione che si deve prevedere per il 2020 consiste nell'ottimizzazione delle modalità di raccolta porta a porta ed in particolare nel conseguimento di due obiettivi:

- debellare il fenomeno dell'abbandono irregolare di rifiuti, problema che affligge non solo il centro urbano ma anche e soprattutto le periferie e le strade vicinali. Si ritiene che l'unica strada percorribile, in tal senso, sia quella di coordinare interventi di bonifica straordinaria con attività di videosorveglianza mirata, finalizzata ad individuare gli autori delle violazioni;
- contrastare il fenomeno del mancato uso del mastello e dell'insufficiente (o assente) differenziazione dei rifiuti. Tale obiettivo può essere raggiunto solo per mezzo di due azioni combinate:

- o dotare le unità che eseguono la raccolta dei rifiuti di dispositivi informatici in grado di “rilevare” il mastello effettivamente esposto: ciò consentirebbe di “individuare”, per sottrazione, gli utenti che non fanno uso del mastello;
- o modificare il regolamento di utilizzo dei “centri comunali di raccolta”, rendendo obbligatoria l’identificazione degli utenti che conferiscono i rifiuti (anche di quelli che preferiscono non “pesare” i rifiuti conferiti e che, pertanto, non fanno uso della tessera magnetica. Ciò è indispensabile in quanto gli utenti che non fanno uso del mastello si “giustificano”, almeno per quanto riguarda i rifiuti recuperabili, sostenendo che li conferiscono ai CCR (ed al momento è impossibile confermare o smentire tale affermazione).

Altro obiettivo, più “di prospettiva”, consiste nel conseguire i vantaggi economici riservati ai comuni che hanno raggiunto (e mantengono nel tempo) un indice di raccolta differenziata superiore al 65 %. Tali vantaggi, che erano stati disciplinati dalle “Linee guida per il conferimento in discarica ... dei RSU residuali da raccolta differenziata spinta senza preventivo trattamento”, approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 1639 del 26/10/2016, sono stati purtroppo “azzerati” dalla revoca di tale deliberazione. Sono però allo studio (in sede di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani) altre modalità attraverso le quali i comuni “virtuosi” potranno comunque evitare di sottoporre i rifiuti indifferenziati al trattamento di “biostabilizzazione” prima dell’avvio a recupero come CSS. Detto trattamento di “biostabilizzazione”, infatti, risulta non strettamente necessario in quanto la percentuale di frazione organica contenuta nel rifiuto residuale è irrilevante e comunque compatibile con gli obiettivi fissati dalle norme e dalle direttive ambientali.

Un ulteriore obiettivo è indubbiamente quello di addivenire in modo non traumatico alla auspicata “gestione integrata” tra i comuni dell’AO (già “ARO”) 1/BA, attraverso l’attivazione della S. A. N. B. che potrà effettivamente ottenere economie “di scala” in una gestione dei servizi programmata su un bacino di circa 200.000 abitanti.

Di conseguenza, se la continuità aziendale è consentita nell’ambito del nuovo soggetto giuridico a cui è stato affidato il servizio nel territorio in cui confluisce la città di Molfetta, si ritiene necessario rimarcare la necessità di ottimizzare il migliore percorso giuridico economico, che consenta di

- valorizzare il complesso aziendale di ASM
- dettare i patti parasociali fra i soci di SANB
- organizzare la gestione operativa degli impianti inseriti fra gli assets aziendali di ASM.

In tale prospettiva si ritiene opportuno avviare l’approfondimento ed il superamento di tutte le questioni che potrebbero risultare rilevanti rispetto ad un ulteriore prolungamento della gestione del servizio attraverso l’ASM.

Altri obiettivi di sviluppo riguardano il “settore impianti” ed in particolare:

- l’assistenza al Comune di Molfetta nella “messa in esercizio” dell’impianto di compostaggio comunale (la gestione del quale, per il primo biennio, si prevede venga affidata all’ASM);
- l’ottimizzazione organizzativa nell’impianto di selezione derivante dall’internalizzazione del precedente appalto terminato di TRASMAR sas;
- la realizzazione del nuovo impianto di selezione della plastica, la cui attività dovrà necessariamente svolgersi “in parallelo” all’attivazione dell’impianto “satellite” ubicato in contrada Coda della volpe”, presso il quale trasferire le attività di selezione delle filiere diverse dalla plastica (carta/cartone, vetro ecc.).

Si rimarca che tali investimenti (in termini di risorse, di organizzazione, gestione) rappresentano un tema focale del rapporto fra ASM e la costituita società SANB di gestione del servizio in ambito ARO.

Rivalutazione dei beni dell’impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

Non vi sono rivalutazione effettuate e si rinvia all’anno in corso, alla luce del Decreto Agosto 2020, eventuali scelte in tal senso.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all’assemblea di così destinare il risultato d’esercizio:

Risultato d’esercizio al 31/12/2019	Euro	4.053.
a copertura perdite precedenti	Euro	4.053.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Vito Corrado Paparella